

SOCIETÀ & CULTURA

ARTE | SPETTACOLO | VIAGGI

COSTA DEGLI ETRUSCHI

DI NICOLÒ MATTINA
COLLABORATORE

Un turista che si trovasse a passare o soggiornare, in quel tratto di costa del mar Tirreno, chiamata "Costa degli Etruschi, (Toscana - provincia di Livorno), rimarrebbe colpito dalla bellezza del territorio. La "Costa deve il suo nome a un popolo dell'Italia antica, che visse in Toscana e si estese all'Umbria, fino al fiume Tevere, il Lazio, la Liguria e si spinse, verso la zona padana dell'Emilia Romagna, e della Lombardia, a partire dall'VIII secolo a.C.

Non si conosce, ancora bene, la provenienza di questo popolo. Alcuni storici ritenevano che venissero dall'Asia Minore, spinti (come i nostri moderni emigranti) dalla fame e carestia, alla ricerca di una vita migliore. Mi piace pensare, che si stabilissero in questo territorio anche attratti dalla bellezza della natura e dal clima dolce.

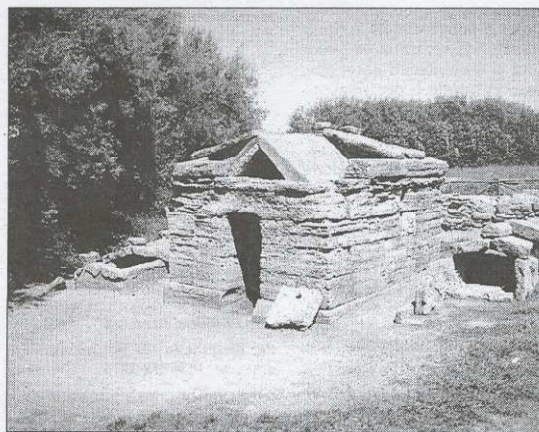
Percorrendo la strada, verso "La Costa degli Etruschi", la scena che si presenta davanti agli occhi è (senza esagerare) incantevole. In lontananza, dolci colline che si stendono in una campagna ricca di vigneti e uliveti e via, via, che ci avviciniamo al mare, ecco apparire la folta pineta e una lussureggiante "macchia mediterranea", che arriva fino ai confini della spiaggia, sormontata da dune, che nel tempo, il vento e le maree hanno formato. Sulla spiaggia di sabbia dorata (libera per molti tratti), giacciono piccole conchiglie vuote, portate dalla risacca delle onde, mentre dove la spiaggia finisce e inizia la pineta, spuntano, in piccoli gruppi, i bianchi e delicati gigli marini. Questo lungo tratto di mare limpido e pulito è stato premiato, più volte, con la "Bandiera Blu".

Se ci allontaniamo dal mare, salendo in collina, troviamo l'antico borgo di Bolgheri, uno dei più suggestivi che tramanda ancora intatto, come se il tempo si fosse fermato, la sua storia passata. L'antico borgo si è sviluppato attorno al castello medievale dei Conti della Gherardesca che sorge su una modesta altura ed è raggiungibile attraverso il "Viale dei Cipressi".

Bolgheri, sin dalle prime origini, fu dominio dei Conti della Gherardesca, anche quando fioriva e imperava il conte Bonifazio Novello, signore di Pisa. Il Castello di Bolgheri (sembra che risalga al 1158), subì nel tempo, vari attacchi e fu bruciato dai fiorentini nel 1393 e nel 1496 fu saccheggiato da Massimiliano. Le strade e i vicoli del borgo, (molte lastricate in pietra), sono costellate da piccole botteghe artigiane, dove si vendono ceramiche, vini, quadri e un'infinità di manufatti, opera di valenti artigiani che di padre in figlio tramandano le antiche tradizioni. A Bolgheri non mancano i posti di ristoro, locande e osterie e ogni scorcio, ogni vicolo, trasporta i visitatori in un mondo antico, lontano nel tempo, che rimane nella mente e nel cuore, anche al ritorno, alla vita di tutti i giorni.

Il cipresso fa parte di questo territorio. Nel Rinascimento, a partire dal 300, quando Dante

Alighieri, espulso da Firenze, componeva la Divina Commedia, in queste sinuose colline toscane, il cipresso divenne un ornamento fondamentale, come una cornice ideale, che abbelliva i giardini, i viali, delle ville dei nobili e borghesi fiorentini. Così, da oltre mille anni, il cipresso è presente in tutta la campagna toscana; lo si può trovare a ridosso delle



Populonia Necropoli di San Cerbone Tomba

chiese e conventi ma anche dei modesti casali; esso rappresenta un simbolo dell'immortalità, essendo un albero sempre verde, dal fusto resistente, creato dalla natura, per contrastare i venti, che spirano sempre forti sulle sommità delle colline. Questo albero è presente anche nei versi della poesia di Giosuè Carducci "I cipressi che a Bolgheri alti e schietti van da San Guido in duplice filar" e stupisce i viaggiatori, che percorrono il viale, (lungo cinque chilometri), che inizia a valle sull'Aurelia e arriva fino al settecentesco Oratorio di San Giusto. Lungo il viale, i cipressi alti e maestosi, si ergono a guardiani del paesaggio, guidandoci verso l'Oratorio e alla



Bolgheri, Viale dei Cipressi

casa d'infanzia del sommo poeta, Giosuè Carducci.

Il rifugio faunistico e la palude di Bolgheri si estendono per 500 ettari; sono la prima oasi naturale privata in Italia dal 1959. Là, capita di incontrare: caprioli, conigli, scoiattoli, gufi, martore. La palude è il primo rifugio del WWF. Le acque della palude riflettono, come in uno specchio, pini, frassini e macchie di ginepro. In questo luogo hanno trovato un rifugio ideale: l'airone rosso, il germano reale, la folaga

e altri uccelli migratori.

Un altro posto, da non dimenticare, di questa splendida costa, è Bibbona. Un antico borgo adagiato su un basso colle, già esistente in epoca villanoviana e in seguito, in quella etrusca. Bibbona possiede una struttura che ricorda un'antica fortezza. Il centro storico, medievale, ha molte piccole piazze, sulle quali si affacciano, vecchie case con

Carducci, che in quel luogo trascorse parte della sua vita.

Sul mare, si stende, Marina di Castagneto con il Forte Militare, fatto costruire dai Lorena per la difesa del litorale toscano. In mezzo al verde della campagna, tra filari di vigne, ulivi dal tronco rugoso e contorto con i rami coperti da piccole foglie argentee che luccicano al sole estivo, si snoda una strada, conosciuta con il nome "Strada del vino". Nell'intera zona, si produce un vino rosso eccellente, dovuto, al clima dolce e alla natura generosa del terreno, e non ultimo, al talento dei produttori; uno di questi, il Marchese Antinori. In questa ricca terra, si produce il Doc Bolgheri e vini come il Sassicaia e l'Ornellaia dal gusto ineguagliabile.

A metà strada, tra Castagneto e la sua marina, c'è il paese di Donoratico, che porta il nome di un castello medievale. Il "Castello di Donoratico" fu distrutto nel 1433, durante una contesa tra i Conti Della Gherardesca e la città di Firenze. A ricordarci questa contesa, rimangono, su una piccola altura, i ruderi delle mura esterne del castello e la torre.

Nel lontano 1929, Walfredo della Gherardesca fece restaurare la torre. Furono asportate alcune pietre dal Castello di Donoratico

luoghi, sempre in uno scenario verdeggianti di folte pinete, un mare che possiede tutte le sfumature dell'azzurro, che ci conduce a Baratti, un antico villaggio di pescatori. Il Golfo di Baratti con il "porticciolo", pieno di barche e panfili, e la spiaggia un po' sassosa e poco profonda, dove ancora sulla sabbia, rimangono i residui di minerali e ferro, che ci ricordano l'attività mineraria degli Etruschi. Infatti un tempo Baratti era uno scalo portuale dell'isola d'Elba e negli anni, in quel luogo, si accumulò una grande quantità di detriti della lavorazione del ferro, che ricopri una vasta zona di Baratti, ma permise di conservare, per i posteri, un ricco patrimonio archeologico fino al XIX secolo, quando le prime spedizioni e scavi archeologici lo portarono alla luce, riservandoci, molte importanti scoperte, tra le quali, ancora ben conservate tumuli sepolcrali e la necropoli etrusca. Da Baratti si arriva facilmente a un altro antico insediamento etrusco, Populonia, posizionata su un promontorio dominante il Golfo di Baratti. Populonia custodisce con cura, le fortificazioni e l'acropoli del XV secolo a.C. Presso l'attuale abitato sono visibili i resti della città antica, le mura etrusche e quelle degli edifici di epoca romana. Il nostro



La California, piccolo borgo parte del Comune di Bibbona

per costruire la Torre Campanaria a fianco della Chiesa di San Lorenzo, a Castagneto Carducci. Se scendiamo a 400 metri più in basso, troveremo i resti di tombe etrusche scavate nella roccia. La "Costa degli Etruschi" prosegue oltre questi

viaggio, breve e imperfetto, alla scoperta di questa costa, termina qui. Ogni volta che mi capita di visitare quei luoghi, si rinnova, in me, lo stupore, per la bellezza di questa costa, per le scoperte e per le opere che gli uomini, nei secoli, ci hanno tramandato.

VIT Travel
CST 205 586440

LOWEST FARES
ECONOMY & BUSINESS CLASS



TO ITALY & EUROPE

THE TEAM AT VIT AT YOUR SERVICE!

Salvatore San Filippo

562-986-4811

2722 E. 20th Street, Unit 205
Signal Hill, CA 90755